

# **FRONTE INDIPENDENTISTA LOMBARDIA** **FRONTE NORD** **SITO UFFICIALE**

091 TRICOLORE SI', TRICOLORE NO: FARSA IN SALSA VERDE

Sono da pochi giorni iniziate le celebrazioni del 150° anniversario dell'unità italiana e già si sta consumando su tutti gli organi di stampa l'ormai abituale commedia interpretata dalla Lega Nord in tali occasioni.

Da una parte i vertici (che sono comodamente assisi su poltrone ministeriali a Roma e che quindi, come da prassi, hanno prestato solenne giuramento alla Costituzione unitarista italiana e alla sua bandiera) che traccheggiano, esprimendo flebili critiche a mezza voce per non indisporre Napolitano e per non aggiungere ulteriori difficoltà al governo di cui fanno parte.

Dall'altra i quadri intermedi e quelli locali che sbraitano sulla stampa per rilanciare l'immagine di lotta del Partito e che minacciano tagli ai fondi per le celebrazioni, minacce vane e mai portate a compimento. Tutto questo serve per accreditare nei confronti dell'opinione pubblica la convinzione di trovarsi di fronte a politici attenti alle esigenze del territorio e che ancora credono in quello che ancora appare, almeno formalmente, nello Statuto leghista, e cioè che lo scopo finale sarà l'Indipendenza della Padania. E che il primo passo sarà l'approvazione del cosiddetto federalismo fiscale.

Ora, di tutto si potrà accusare il FRONTE INDIPENDENTISTA LOMBARDIA, tranne del fatto di aver fatto della chiarezza uno dei suoi metodi e, proprio la chiarezza e nella consapevolezza di prendere una scomoda posizione, dobbiamo precisare questo concetto: non sarà né il federalismo fiscale né altra forma di autonomia concessa da Roma a risolvere la questione lombarda, anzi.

Accettare queste vie intermedie significa nei fatti riconoscere l'unità d'Italia, imposta nell'Ottocento a tutti i Popoli della penisola con le armi, come dogma indiscutibile, cercando solo una nuova forma organizzativa statale ed amministrativa, ma rimanendo sempre legati al giogo romano.

E l'esperienza anche a livello europeo dimostra come tali passaggi, forse validi nel passato, siano ormai superati nelle attuali situazioni di crisi planetaria, che obbligano a radicali cambiamenti di rotta se si vuole sopravvivere. Quello che sta avvenendo per esempio in Belgio ne è la conferma: senza il coraggio di affrontare la materia in modo netto, si finisce per incancrenire i problemi e rischiare strappi traumatici.

Solo accettando che l'unica via d'uscita è il riconoscimento del Diritto di Autodeterminazione dei Popoli e quindi che ogni Popolo abbia la possibilità di decidere il proprio futuro, si potrà avanzare e riportare tranquillità e benessere in ogni territorio; nel caso lombardo, si potrà ritornare a quella posizione di preminenza a livello continentale in ogni campo che sempre ha distinto le nostre Terre.

VIA DALL'ITALIA

LOMBARDIA INDIPENDENTE

PierGiorgio Seveso

